

ATTO I

I.1 APERTURA

*Dorotea e Gerlando a centro scena.*

*I narratori ai lati cantano.*

**01. FATALITA', R.Carrà [3.00]**

*Gerlando e Dorotea al centro della ribalta;  
narratori ai lati.*

MATILDE  
SIMONE

Ehi! Pronto ci sei  
E' con te che starei  
Adesso o mai  
Se qualcosa non va  
Poi cambierà  
Vivi oggi la vita.  
Due  
Sul filo in due  
Apri il cuore con me  
Parla di te  
Mentre invento per te  
Gioia, allegria  
E una strana pazzia.

*i narratori aprono la scena e i due siedono al  
tavolino.*

Fatalità  
Portafortuna  
Fatalità  
Chiaro di luna

Fatalità

Senza parlare

Ti amo, ti amo Ti amo, ti amo

*Onofrio porta al tavolino due caffè.*

Risponderò

Al primo squillo

Ti porterò

Un ritornello

Ti ascolterò

Senza parlare

Ti amo, ti amo

Ti amo, ti amo

*i narratori si sono spostati sulla ribalta,  
Clarissa prende il posto di Onofrio*

Io

son sempre io

Sono l'unica che

Capisce te

E rivive con te

La poesia Delle piccole cose

Tu

Ancora tu

Ogni giorno di più

Quando oramai

Io volavo più in là

Fatalità

Incontrarti per via.

*I narratori aprono nuovamente la scena, e i due si  
portano al centro della ribalta.*

Fatalità

Portafortuna

Fatalità

Chiaro di luna

Fatalità

Senza parlare

Ti amo, ti amo

Ti amo, ti amo

*Dorotea costringe in ginocchio Gerlando e Onofrio  
porge da dietro un anello. In secondo piano  
Clarissa piange.*

Risponderò

Al primo squillo

Ti porterò

Un ritornello

Ti ascolterò

Senza parlare

Ti amo, ti amo

Ti amo, ti amo

Ti amo, ti amo

Ti amo, ti amo

*Adelisa entra e mette il velo a Dorotea, lancia  
dei petali, esce e rientra portando il bouquet  
alla sposa.*

Fatalità

Portafortuna

Fatalità

Chiaro di luna

Fatalità

Senza parlare

Ti amo, ti amo Ti amo, ti amo

Risponderò

Al primo squillo

Ti porterò

Un ritornello

Ti ascolterò

Senza parlare

Ti amo, ti amo

Ti amo, ti amo

*Entra Clarissa e porta una valigia a Gerlando,  
esce e rientra spinta da Onofrio mentre porta una  
valigia anche a Dorotea.*

Fatalità

Portafortuna

Fatalità

Chiaro di luna

Fatalità

Senza parlare

Ti amo, ti amo Ti amo, ti amo.

*si abbassano le luci, tutti escono.*

*I narratori si posizionano al tavolo.*

SIMONE

Gerlando e Dorotea: una coppia regolare. Maschio lui, femmina lei, lui di famiglia benestante lei casalinga, innamorati e in età da figli. Nozze in abito bianco fatta in giovane età, fiori, parenti amici, casa.

MATILDE

Ecco, qui viene il bello. La casa: i due non hanno voluto rivelare a nessuno dei famigliari l'indirizzo della nuova casa. Pare che sia stata un'idea di lei per cercare di liberarsi dalla suocera, fino ad oggi unico vero amore del marito.

SIMONE

E pensare che lui è pure un buon partito: famiglia di buon rango, facoltosi, stimabili e in buona vista.

MATILDE

Di certo la madre o la zia non avrebbero impiegato molto a trovare un appartamento signorile in centro con un bel giardino, ampie finestre, camere da sogno. E invece ecco qui dove sono capitati...

SIMONE

Prima periferia cittadina, secondo piano di una palazzina popolare. I muri poco più che carta pesta, intonacati alla bene e meglio, lampadine da 60W cadono dal soffitto; pavimento in parquet inchiostato d'epoca. La polvere: invade ogni angolo e fessura, si poggia su ogni superficie, ricopre ogni stanza come un unico grande velo disteso. Il tempo sembra essersi fermato. L'unico abitante qui dentro è qualche insetto strisciante.

MATILDE

L'importante per lei è solo essere lontano dallasuoocera!

*Si spengono le luci: Matilde e Simone escono ai lati. Luci soffuse.*

GERLANDO (FUORI CAMPO)

Ecco! l'appartamento deve essere questo...

DOROTEA (FUORI CAMPO)

Il nostro nido d'amore! Mah, Gerli non c'è la serratura?!

GERLANDO (FUORI CAMPO)

Entriamo dai! Non trovo l'interruttore della luce Dorri

DOROTEA

Aspetta, apriamo le tende!

*Dorotea apre una tenda e le luci si alzano.*

GERLANDO

Ben fatto Dorri! Vieni, dammi una mano a portare dentro la roba.

DOROTEA

Oh ma guarda! Qui dentro c'è la macchina del caffè!

GERLANDO

Perfetto! Mentre portiamo dentro le scatole ci beviamo uncaffè al volo! cerca una presa.

*Suonano al campanello mentre Dorotea prepara i caffè e Gerlando apre i primi scatoloni al centro della scena.*

GERLANDO:

Prego! è aperto!

ALVISE

Permesso... Salve! Alvise piacere. Sono il portinaio del condominio e abito proprio sotto di voi; ho sentito delle voci nuove e sono venuto a vedere chi fosse.

GERLANDO

Ah buongiorno! Piacere Gerlando. Mi sono appena trasferito con la mia mogliettina Dorotea. L'ambiente è ancora piuttosto spoglio ma non impiegheremo molto a renderlo accogliente.

ALVISE

Ne sono sicuro!

*sopraggiunge Dorotea e mettendo le tazzine in mano ai due li invita ad accomodarsi.*

DOROTEA

Buongiorno! io sono Dorotea piacere. Se lo gradisce le cedo volentieri il mio caffè. Aspettate che vedo se trovo qualcosa su cui farvi accomodare...

GERLANDO

Alvise dicci, com'è qui il condominio?

ALVISE

Non potevate trovare di meglio: vicini simpatici e discreti, muri sottilissimi e musica dal vivo quasi ad ogni ora! Ma ci si abitua a tutto. (beve il caffè e poi mette la tazzina sul tavolo)

*Dorotea scopre due poltrone coperte da un telo polveroso.*

DOROTEA

Ma guarda che belle! Deve averle lasciate qui il precedente inquilino. Davvero niente male!

GERLANDO

Ci stanno a meraviglia! Tesoro, Alvise ci stava raccontando del vicinato...

DOROTEA

Oh ma già si capisce che è un ambiente favoloso! Appena ci riusciamo ad organizzare un po' saremo lieti di averti nostro ospite a cena.

ALVISE

Vi ringrazio! Con molto piacere. Se avete bisogno di qualcosa sapete dove trovarmi.

GERLANDO

Grazie. Qui al momento mi pare che la situazione sia abbastanza sotto controllo.

ALVISE

A risentirci allora. Adesso devo proprio andare... mi ha fatto piacere conoscervi! E grazie del caffè!

GERLANDO

Grazie Alvise! Passa quando vuoi

DOROTEA

A presto!

*Alvise lascia la scena*

GERLANDO

Bene, dove eravamo rimasti?

DOROTEA

Ci sono altre scatole fuori?

*suonano alla porta mentre Gerlando fruga nelle valigie.*

GERLANDO

Forse Alvise ha dimenticato qualcosa, prova ad aprire.

DOROTEA

Sì, oppure ha frainteso il "Passa quando vuoi"...

Vieni Alvise! Hai dimenticato qualc...!?

*In scena anzichè entrare Alvise entra Clarissa, la suocera in compagnia di zia Adelisa e del maggiordomo Onofrio.*

*Onofrio segue le signore e prende le pellicce per appenderle.*

DOROTEA

Clarissa! ...Signora Adelisa...Buongiorno... che piacere avervi qui, davvero, un grandissimo piacere, immenso, indicibile! Tesoro guarda qui chi ci ha raggiunto...

*Onofrio toglie le pellicce e le appende*

CLARISSA

Oh ma che squallida topaia! Dove sei finito figliolo mio!? Stavi meglio a casa dalla mamma!

ADELISA

Qui il colore si stacca dalle pareti, dal parquet escono pure i ciodi e, oh mio dio! Un clochard deve aver lasciato qui pure i suoi avanzi!

ONOFRIO

Lasci fare a me signora.

*Onofrio ripulisce*

CLARISSA

Oh santo il cielo! Come siamo scesi in basso...

GERLANDO

Mamma! Ma come hai fatto a trovarmi?!

CLARISSA

Non si può tenere nulla di nascosto al nostro Onofrio

DOROTEA

Onofrio chi?!

ADELISA

Questo! E' il mio fido maggiordomo

ONOFRIO

Fedele ormai da decenni

DOROTEA

Ah beh si...giusto

GERLANDO

Allora mamma, come ti sembra qui?!

CLARISSA

Uno squallore vomitevole. Poi queste poltrone...che tanfo!

ADELISA

Un tanfo di marciume da far ribrezzo.

*Adelisa si guarda intorno Clarissa esce un momento mentre Dorotea prende da parte il marito.*

DOROTEA

Ma ti sei bevuto il cervello!? Cosa ti salta in mente!? Avevamo fatto un patto, uno solo: tua madre non avrebbe mai conosciuto il nostro domicilio!

CLARISSA

Ma dimmi Dorotea, me lo stai trattando bene?

ADELISA

Io lo vedo un po' malandato... Gliene deto da mangiare?

CLARISSA

Amore basta chiedere alla tua mamma e un cuoco lo troviamo... Zia Adelisa ha buone conoscenze nel settore ci può aiutare a trovare lo chef che fa per te!

DOROTEA

Io direi che è in forma. Ha perso qualche chilo sì, ma era tutta roba in più.

ADELISA

Clarissa la venga qua a vedere! Mai vista tanta polvere in un solo ambiente! Par quasi che qualcuno ce l'abbia portata di proposito.



CLARISSA

Oh santo il cielo! Che sudiciume! Credo di sentirmi male. Non si respira qui dentro!

DOROTEA

Fuori è sicuramente più arioso. Signore, mi permetto di farvi apprezzare gli esterni. Dovete sapere che il giardino è stato disegnato da un noto architetto di fama internazionale: Andalè Fordaibai!

*Dorotea spinge fuori le due che continuano a sbraitare battendo alla porta e suonando il campanello. Si accorge poi che Onofrio è ancora in casa.*

DOROTEA

E tu?! Pensi di mettere radici!?

ONOFRIO

Non oggi signora. Con il vostro permesso

*Nel corso della canzone Dorotea e Gerlando preparano il letto per la notte e vanno a dormire.*

## **02. SOLI, A.Celentano [1.55]**

MATILDE

SIMONE

È inutile suonare qui non vi aprirà nessuno

Il mondo l'abbiam chiuso fuori con il suo casino

Una bugia coi tuoi

Il frigo pieno e poi

Un calcio alla tivù

Solo io solo tu

È inutile chiamare non risponderà nessuno

Il telefono è volato fuori giù dal quarto piano

Era importante sai

Pensare un poco a noi

Non stiamo insieme mai

Ora sì, ora sì

Soli  
La pelle come un vestito  
Soli  
Mangiando un panino in due  
Io e te  
Soli  
Le briciole nel letto  
Soli  
Ma stretti un po' di più  
Solo io solo tu.  
Il mondo dietro ai vetri  
sembra un film senza  
sonoroE il tuo pudore  
amando rende il corpo  
tuo più vero Sei bella  
quando vuoi  
Bambina, donna e poi  
Non mi deludi mai  
È così che mi vai

Soli  
Lasciando la luce accesa  
Soli  
Ma guarda nel cuore chi c'è  
Io e te  
Soli  
Col tempo che si è fermato  
Soli  
Però finalmente noi  
Solo noi, solo noi

È inutile suonare qui non vi aprirà nessuno  
Il mondo l'abbiam chiuso fuori con il suo casino  
Una bugia coi tuoi  
Il frigo pieno e poi

Un calcio alla tivù  
Solo io, solo tu  
Solo tu

*Mentre la base continua la scena viene  
ripristinata.*

*Al termine della canzone è l'alba: la coppia viene  
svegliata di soprassalto dai rumori degli  
appartamenti vicini e siede sul letto stranita.*

*Base rumori fastidiosi vari*

GERLANDO

Buon giorno cara...

DOROTEA

...

GERLANDO

Ci si abitua a tutto...mi dicevano...

DOROTEA

...

GERLANDO

Già...a tutto...o quasi...

*suona il campanello e Dorotea sobbalza. Alvise va  
ad aprire*

GERLANDO

Chi sarà già di prima mattina?

DOROTEA

Se è tua madre giuro che la strozzo!

*rientra in compagnia di Alvise*

GERLANDO

Dorotea, è Alvise...

ALVISE

Sì, ci siamo già conosciuti ieri! Passavo solo a lasciarvi la posta...

DOROTEA

Alvise! Ti detesto! detesto questo posto, questa gente, questo incessante rumore di pentole, cani, bambini, babbuini e martelli!

ALVISE

Vedo che cominciate già ad ambientarvi...mi fa molto piacere!

GERLANDO

Sei qui di nuovo per un caffè Alvise?

ALVISE

Non c'è tempo Gerlando, grazie. Devo correre davvero! Buona giornata!

DOROTEA

Ma che ti possano investire...

GERLANDO

Grazie Alvise! Buona giornata a te! a presto...

*Alvise esce e i due si guardano perplessi.*

DOROTEA

Fai sto caffè per cortesia. Ho bisogno di riordinare i pensieri prima di rimettermi al lavoro. Con tutto il tempo che ci hanno fatto perdere ieri Alvise, tua madre e tua zia oggi speriamo di riuscire a finire con queste scatole!

GERLANDO

Sì, direi che un caffè veloce è più che necessario.

DOROTEA

Ma come ci siamo finiti qui? Dove abbiamo sbagliato?!

### **03. DOMANI È UN ALTRO GIORNO, O.VANONI [3.15]**

*in sottofondo continuano i rumori e le urla dal vicinato. Gerlando prepara il caffè e li porta a Dorotea. I due cantano seduti sul letto. Clarissa, zia Adelisa e Alvise in secondo piano.*

DOROTEA

È uno di quei giorni che  
Ti prende la malinconia  
Che fino a sera non ti lascia più  
La mia fede è troppo scossa ormai  
Ma prego e penso fra di me  
Proviamo anche con dio, non si sa mai  
E non c'è niente di più triste  
In giornate come queste  
Che ricordare la felicità  
Sapendo già che è inutile  
Ripetere "chissà?"  
Domani è un altro giorno, si vedrà"

GERLANDO

È uno di quei giorni in cui  
Rivedo tutta la mia vita  
Bilancio che non ho quadrato mai  
Posso dire d'ogni cosa  
Che ho fatto a modo mio  
Ma con che risultati non saprei  
E non mi son servite a niente  
Esperienze e delusioni  
E se ho promesso, non lo faccio più  
Ho sempre detto in ultimo  
Ho perso ancora ma  
Domani è un altro giorno, si vedrà

CLARISSA

È uno di quei giorni che  
Tu non hai conosciuto mai  
Beato te, si beato te

Io di tutta un'esistenza  
Spesa a dare, dare, dare  
Non ho salvato niente, neanche te  
Ma nonostante tutto  
Io non rinuncio a credere  
Che tu potresti ritornare qui  
E come tanto tempo fa  
Ripeto "chi lo sa?  
Domani è un altro giorno, si vedrà"

DOROTEA  
GERLANDO  
CLARISSA  
ADELISA  
ALVISE  
ONOFRIO

E oggi non m'importa  
Della stagione morta  
Per cui rimpianti adesso non ho più  
E come tanto tempo fa  
Ripeto "chi lo sa?  
Domani è un altro giorno, si vedrà"  
Domani è un altro giorno, si vedrà

*Dorotea passa l'aspirapolvere mentre Corrado ozia sulla poltrona. Sono immobili mentre Simone e Matilde introducono la scena.*

*Le luci si spengono; la scena viene ripristinata.*

## I.2 IL PORTIERE DI NOTTE

*Dorotea passa l'aspirapolvere mentre Corrado ozia sulla poltrona. Sono immobili mentre Simone e Matilde introducono la scena entrambi seduti sul tavolo.*

SIMONE

Gerlando e Dorotea: una coppia regolare.

MATILDE

Si certo, una coppia regolare, non fosse per la madre di lui, la zia, la casa, il vicino e tutto il resto, la loro sarebbe una condizione invidiabile. E se ci aggiungessimo pure un paio di figli in piena adolescenza?!

SIMONE

Gerlando e Dorotea, una coppia regolare; con due figli regolari Iolanda e Corrado, femmina lei, maschio lui. Hanno passato notti insonni, pannolini, pappette, pupazzetti di ogni sorta e non sanno che il bello deve ancora venire.

MATILDE

Una cosa è certa, dovesse arrivare anche il terzo pargolo di nome farebbe Benvenuto.

*Dorotea accende l'aspirapolvere, Simone e Matilde escono spaventati.*

DOROTEA

Puoi spostare la tua roba che devo pulire?! Oh!  
Scollegato! Tirati su e mettiti a fare qualcosa se non  
vuoi che chiami tuo padre! (sempre con aspirap acceso)

CORRADO

Oooooooh, stai calma... Che fretta hai?!

DOROTEA

Guarda che come ti ho fatto ti desfo! Su, alza il culo!

*Dorotea scuote il figlio che in risposta stacca la  
presa dell'aspirapolvere.*

CORRADO

Oooooh! Che stress le femmine... e che stanchezza...  
c'è niente da mangiare..?

DOROTEA

Fila subito di là e tira fuori i libri che se vai  
avanti così ti spedisco in collegio! Là vedrai che ti  
mettono in riga!

CORRADO

Sì sì sì... sto andando...

*Corrado cambia poltrona mentre entra la sorella  
Iolanda. Dorotea avvolge il lungo filo  
dell'aspirapolvere...*

IOLANDA

Oh mio dio mamma non puoi capire!

CORRADO

Oh no! adesso c'è pure l'altra!

IOLANDA

Stavo tornando da scuola quando ho incrociato Alvisè!  
Oh mio dio oh mio dio! Che uomo affascinante! Ha questa  
voce profonda e sensuale, veste sempre elegantissimo e  
pensa, oggi con gli occhiali da sole sembrava ancora  
più figo!

CORRADO

Che palle! (si rimette le cuffie e sbadiglia)

DOROTEA

Iolanda vedi di finirla perché ne ho anche per te! Ne  
abbiamo già parlato ed è meglio per tutti se cominci a  
guardare qualcuno della tua età!

IOLANDA

Lo so ma cioè, è troppo figo! Ci siamo incrociati, ha  
tolto gli occhiali e mi ha salutato! Quanto sono  
felice! Già ci vedo innamorati con due splendidi figli  
in una casa in campagna... (e si siede sulla poltrona)



DOROTEA

Eh, è il sogno di tutti! Ma la realtà poi è ben diversa! Fidati di me! Una bella casa? Eccola qua! Due splendidi figli?! Eccoli qua! Un disegno divino! Dai, riprenditi e vieni a darmi una mano. E tu, scioperato, se devi continuare a perdere tempo almeno stai dove non ti posso vedere perchè mi fai innervosire!

CORRADO

Ah ma qui non hai finito? Cambia stanza così non mi vedi...no?

*suonano alla porta*

DOROTEA

Alzati e vai subito ad aprire!

CORRADO

...è aperto!

DOROTEA

Santa pazienza! Te ne do una te ne do! Ah buongiorno Alvisè!

*Iolanda rientra di corsa ma viene bruscamente interrotta dallo sguardo della madre.*

IOLANDA

Alvisèeeeeeeeeeeeeee!

ALVISE

Ciao! ciao a tutti.

DOROTEA

Iolanda, vai a fare il caffè per cortesia. Come stai Alvisè?

ALVISE

Benone grazie. Anche voi tutto apposto? Vi ho portato la posta... sembra che ci sia qualcosa di interessante oggi...

DOROTEA

Dici davvero?! E di cosa si tratta? Grazie infinite! fa vedere...bolletta, bolletta, multa, banca...e questo?!

ALVISE

Dev'essere un invito a nozze!

DOROTEA

Oddio che emozione! E di chi sarà?! Non c'è scritto niente sopra...

ALVISE

E che ne so io! Apri e leggi.

DOROTEA

Oh no no no no. Aspetto che torni Gerlando così lo apriamo insieme.

*Iolanda porta il caffè ad Alvise*

ALVISE

Sai quanti inviti a nozze ho consegnato in tutti questi anni facendo il portiere tra alberghi e condomini? Sempre a nome di altri purtroppo... Almeno un tempo si degnavano di consegnarli di persona...

\*(continua su base. Nel corso della canzone rincasa Gerlando e assieme alla moglie apre la busta)

#### **04. IL PORTIERE DI NOTTE, E. RUGGERI [4.30]**

(oggi invece... vanno via e non tornano più...non danno neanche il tempo di chiamarli...e non lasciano niente...non scrivono dietro il mittente...e nelle stanze trovo solo luci spente...)

Sapeste che pena, per chi organizza la scena, restare dietro al banco come un cane con la sua catena.

E lei che viene spesso a notte fonda, è così bella, è quasi sempre bionda. E' lei che cambia sempre cavaliere e mi parla soltanto quando chiede da bere.

Ma la porterò via e lei mi seguirà. Prenoterò le camere in tutte le città. La porterò lontano per non lasciarla più, la porterò nel vento e se possibile più su. E quando ci sorprenderà l'inverno, non sarò più portiere in questo albergo.

Sapeste che male quando la vado entrare; non la posso guardare senza immaginare.

Ma è lei che non immagina per niente cosa darei per esserle presente. Ma lei non vede e allora parlo piano, con la sua forma in un asciugamano.

Ma la porterò via, non l'abbandonerò. La renderò partecipe di tutto ciò che ho. La porterò lontano per non lasciarla mai e mi dirà "ti voglio per quello che mi dai".

E quando insieme prenderemo il largo, non sarò più portiere in questo albergo e insieme, dentro al buio che ci inghiotte, non sarò più il portiere della notte.

*Alvise esce e le luci si alzano sulla coppia.*

*...in realtà la busta contiene le disposizioni testamentarie del defunto zio Bernardo, marito di zia Adelisa...*

DOROTEA

(delusa) Ma quale matrimonio e matrimonio! Dobbiamo andare alla lettura delle disposizioni testamentarie di zio Bernardo!

GERLANDO

(stupito) Ma... ha tirato le cuoia?!

DOROTEA

(triste) Eh, a sto punto direi proprio di sì.

*I due si guardano negli occhi e si rallegrano*

GERLANDO

Evvai! Chissà cosa ci avrà lasciato!

DOROTEA

Oh magari la casa in campagna!

GERLANDO

O l'attico in centro!

DOROTEA

Addio catapecchia! Visto, l'avevo detto che prima o poi ce ne saremmo andati da questo posto!

*Dorotea inizia compulsivamente a buttare cose negli scatoloni*

DOROTEA

Niente più vicini rumorosi, niente più urla, niente più sporcizia, niente più polvere, niente, niente, niente più niente!

GERLANDO

Dorotea, cara, aspettiamo almeno di vedere quale proprietà ci lascia! E poi zia Adelisa come l'avrà presa? Meglio che le facciamo una telefonata.

DOROTEA

Sì sì sì dai, prova a sentirla! Magari sa già qualcosa

CORRADO

Ooooh che succede? Cos'è tutto questo casino!?

DOROTEA

Presto ce ne andiamo di qui!

CORRADO

Che sbatti...dobbiamo portare via tutto?

*entra Iolanda con il cellulare in mano*

IOLANDA

Chi si sposa!?

GERLANDO

Nessuno, è solo morto lo zio Bernardo!

IOLANDA

E come mai siete così felici?

DOROTEA

Ma vuoi scherzare? Sai cosa significa? Tuo papà è il suo unico erede! Lascerà tutto a noi!

IOLANDA

Tutto?!

GERLANDO

Speriamo!

CORRADO

Oh basta che non sia troppa roba... sai che fatica!

GERLANDO

Intanto segniamoci sul calendario che il 23 viene qui il notaio con zia Adelisa e nonna Clarissa.

*Si abbassano le luci mentre Dorotea continua ad inscatolare oggetti, Gerlando segna l'appuntamento sul calendario e sfoglia la posta, Corrado riposa sulla poltrona e Iolanda chatta al cellulare. Mentre la scena viene sistemata per l'arrivo del notaio Matilde e Simone cantano, Zia Adelisa e nonna Clarissa entrano e si accomodano. Tutti attendono il notaio mentre preparano gli scatoloni da portre nella nuova casa.*

## **05. IL CARROZZONE, R. ZERO [4.30]**

SIMONE

MATILDE

Il carrozzone va avanti da sé  
con le regine i suoi fanti i suoi re  
ridi buffone per scaramanzia  
così la morte va via

Musica gente  
cantate che poi  
uno alla volta si scende anche noi  
sotto a chi tocca in doppio petto blu  
una mattina sei sceso anche tu

Bella la vita  
che se ne va  
un fiore un freno la tua ricca povertà  
il pane caldo la tua poesia  
tu che stringevi la tua mano nella mia

Bella la vita  
dicevi tu  
è un po' mignotta e va con tutti sì però  
però però  
proprio sul meglio  
t'ha detto no

Il carrozzone riprende la via  
facce truccate di malinconia  
tempo per piangere no  
non ce n'è  
tutto continua anche senza di te

Bella la vita che se ne va  
vecchi cortili dove il tempo vola e vai  
nostri sogni  
la fantasia  
ridevi forte la paura e l'allegria

Bella la vita dicevi tu  
e t'ha imbrogliato e t'ha fottuto proprio tu  
con le regine con i suoi re  
Il carrozzone va avanti da sé.

### I.3 LE DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE DI ZIO BERNARDO

DOROTEA

Si sarà mica perso!

GERLANDO

Ma va! Dai tesoro, vedrai che a momenti arriva

CORRADO

Io ho fame...madoooooonna che fame che ho!

IOLANDA

Ma chi stiamo aspettando?

GERLANDO

Il signor notaio...

IOLANDA

Speriamo sia un bell'uomo!

DOROTEA

Iolanda falla finita! Facciamo un caffè nel frattempo.

*Dorotea e Iolanda vanno a fare il caffè*

CLARISSA

Cosa vi aspettate? Quel taccagno avrà lasciato tutto alle suore!

ADELISA

Se sarà cosita vado a prenderlo, ce ne dico un progno e lo rimando al creatore!

CLARISSA

Pace all'anima sua

ADELISA

E alla nostra!

*suonano il campanello; Gerlando spinge Corrado giù dal tavolo e si avvia verso la porta*

GERLANDO

dev'essere lui! vado ad aprire.

NOTAIO

Buongiorno a tutti. Scusate il ritardo; immagino mi stavate aspettando.

ADELISA

vedi un po' ti che ore che sono!

NOTAIO

Condoglianze signora

ADELISA

Si si, grazie. Avanti qua con i lavori

NOTAIO

posso accomodarmi?

GERLANDO

Prego dottore.

*Il notaio appoggia un faldone sul tavolo, si accomoda e tutti si avvicinano. Molto lentamente il notaio indossa gli occhiali, estrae la penna e si prepara per procedere. Tutti sbuffano. Nel mentre Dorotea e Iolanda servono i caffè.*

NOTAIO

Bene, siamo pronti.

CLARISSA

Sia lodato!

NOTAIO

Si procede ora a dare lettura delle disposizioni testamentarie del cavalier Bernardo Ugo de'Schei.

CORRADO

E questo chi è?!

IOLANDA

Lo zio di papà o qualcosa del genere credo.

NOTAIO

Io, Bernardo Ugo de'Schei, lasciando l'inferno terreno rivolgo a Dio le mie preghiere, perchè nella sua misericordia possa accogliere la mia anima frustrata tra le schiere celesti.

GERLANDO

DOROTEA

Amen!

CLARISSA

Maledetto lui e le sue schiere se non mi lascia niente!

CORRADO

Che noia... io vado di là...

IOLANDA

Vengo anch'io!

NOTAIO

Posso proseguire?

Riguardo le mie sostanze dispongo quanto segue:  
istituisco mio erede ed esecutore testamentario il mio adorato nipote Gerlando Buonanima.

GERLANDO

Grazie zio! Evvai!

CLARISSA

Maledetto!

DOROTEA

Non poteva essere diversamente!

*La coppia in piedi davanti al notaio è felice della notizia, zia Adelisa e nonna Clarissa rimangono sedute impassibili*

CLARISSA

che imbroglio!

NOTAIO

Posso proseguire?

DOROTEA

E cosa c'è da dire ancora?!

GERLANDO

Dia qui, dove devo firmare?

NOTAIO

Mi permetta di finire.

Alla mia fedele cameriera Dumitilla lascio la cifra di euro 65.000 da pagarsi entro il quinto giorno dalla lettura di questo testamento;

GERLANDO

Poco male...

NOTAIO

Alla mia amata mogliera Adelisa Marchi de'Schei e alla mia cara sorella Maria Clarissa de Schei la somma di euro 80.000 cadauna.

ADELISA

Ah manco mal!

CLARISSA

E il resto vengo a prendermelo presto lassù!

NOTAIO

La rimanente liquidità, unitamente all'intero patrimonio immobiliare cui fa capo la mia persona, verrà donato all'Istituto delle Pie Madri della Veneranda Abbazia di Novapiana.

DOROTEA

Figlio di un cane!

CLARISSA

E cosa vi dicevo io? Farabutto...

NOTAIO

...In segno di gratitudine a Dio per le fortune concessemi in vita. Inoltre lego le mie terre tutte alla Congregazione dei Pietosi Fratelli cui sono semprestato molto vicino.

GERLANDO

E avanti!



NOTAIO

Infine al mio amatissimo nipote Gerlando Buonanima lascio quanto ho di più caro.

GERLANDO

...avanti?!

NOTAIO

Ad esso e alla sua famiglia affido i favori del mio maggiordomo Onofrio, nonchè la cura e la tutela della mia amata mogliera Adelisa Marchi de'Schei e della mia cara sorella Maria Clarissa de Schei fino a loro compimento in terra.

DOROTEA

Io con quelle non ci vivo!

GERLANDO

Aspetti dottore, dev'esserci un errore! Faccia leggere!

NOTAIO

Niente affatto, è tutto qui: nero su bianco.

ADELISA

Servite e riverite vita natural durante!

NOTAIO

Se mi fate la cortesia di porgere qui la vostra firma...

CLARISSA

Ma che meraviglia! Potrò stare giorno e notte con i miei cari nipotini!

*Dorotea piange, Gerlando consulta l'atto incredulo e le due signore se la ghignano.*

ADELISA

Clarissa, Onofrio, andiamo a n'asiarci!

CLARISSA

Sistemeremo noi questa topaia adesso!

NOTAIO

Se mi fate il favore di porgere qui una firma, io avrei finito.

*Le signore firmano l'atto poi escono con Onofrio. Anche Gerlando appone la sua firma e il notaio riprende le proprie cose per allontanarsi.*

NOTAIO

Bene io avrei finito. Ora tolgo il disturbo e vi auguro tante care cose. Buonagiornata.

DOROTEA

Buona giornata? ...buona giornata un corno!

*Le luci si abbassano di colpo e il sipario si  
chiude mentre Dorotea rincorre il notaio fuori  
dalla scena*55.

06a . LA CASA, S. ENDRIGO [4.30]

\*SOLO BASE

**06b. LA CASA, S. ENDRIGO [4.30]**

SIMONE  
MATILDE

Era una casa molto carina  
Senza soffitto senza cucina  
Non si poteva entrarci dentro  
Perchè non c'era il pavimento  
Non si poteva andare a letto  
In quella casa non c'era il tetto  
Non si poteva fare pipì  
Perchè non c'era vasino lì

Ma era bella, bella davvero  
In via dei matti numero zero  
Ma era bella, bella davvero  
In via dei matti numero zero.

TUTTI

Era una casa molto carina  
Senza soffitto senza cucina  
Non si poteva entrarci dentro  
Perchè non c'era il pavimento  
Non si poteva andare a letto  
In quella casa non c'era il tetto  
Non si poteva fare pipì  
Perchè non c'era vasino lì

Ma era bella, bella davvero  
In via dei matti numero zero  
Ma era bella, bella davvero  
In via dei matti numero zero.

*Gerlando è seduto al tavolo per tutta la scena*

CLARISSA

Da questa parte Onofrio! Porta le mie cose nella camera  
in fondo a destra

ONOFRIO

Ci penso io signora Clarissa. Preferite il guanciale  
alto?

CLARISSA

Mettili entrambi per ora.

DOROTEA

Un momento: la camera in fondo a destra è la camera mia  
e di Gerlando!

CLARISSA

Oh fanciulla, lo so bene. Ne ho già parlato con il mio  
figliolo: vedi, io non riesco davvero a dormire se la  
camera non è esposta ad est! E si dà il caso che quella  
sia l'unica stanza della casa che vede sorgere il  
sole. Che meraviglia svegliarsi baciati dalla luce del  
mattino.

DOROTEA

Sì, vedrai domani che bel risveglio! E comunque mi  
faccia un po' capire: io e Gerlando dove dovremmo  
dormire?

ADELISA

Io starò in camera con la Clarissa, l'Onofrio nello  
studiolo di fianco, i ragazzi possono stare in  
soggiornoe voi due nelle loro camerette!

ONOFRIO

Una pianificazione impeccabile signora Adelisa.

DOROTEA

E tu stai zitto! Io non dormo separata da mio marito  
perchè sua madre deve rivolgersi ad est!

GERLANDO

Se ci stringiamo un po' forse riusciamo a starci tutti  
e due in una sola delle due camerette.

DOROTEA

Pezzo di idiota! Facciamole pure dormire nella nostra camera, tanto ho come il presentimento che una delle prossime mattine potrebbero non risvegliarsi più

ADELISA

ma valaaaaà! Per via delle fughe de gas?

CLARISSA

Oh non me ne parlare! Ne ho il terrore! Ma con Onofrio li vicino saremo al sicuro. E comunque grazie della comprensione Dorotea, sei davvero una cara ragazza. Onofrio, in fondo a destra. Adelisa ci segue.

ADELISA

Ci ritiriamo nelle nostre stanze. A più tardi.

*Onofrio, seguito da Clarissa e Adelisa lascia la scena. Mentre entra Iolanda e siede ansiosa sulla poltrona.*

IOLANDA

Mamma sono già in ritardo! Mi accompagni tu in piscina?

DOROTEA

Si un momento cara.

CORRADO

Oh io c'ho fame... qualcuno mi fa una piadina?

DOROTEA

Corrado su, fatti forza e vai a cercare qualcosa in frigo!

CLARISSA

La signora Adelisa fa presente che abbiamo preso possesso della toilet con vasca. A voi la lavanderia.

DOROTEA

Faccia presente alla signora Adelisa che in vasca si rischia di annegare

GERLANDO

Suvvia cara, dai, non fare così. Ci si abitua a tutto... e poi quanto vuoi che vada avanti questa situazione? Prima o poi si stancheranno di stare qui...

DOROTEA

Accompagno Iolanda in piscina, passo in lavanderia a prendere le tende di camera nos...ehm, delle vecchie! Poi fatemi sapere le signore cosa gradiscono per cena così faccio anche la spesa. Nel frattempo te vedi di sistemare i letti per i ragazzi.

*Dorotea esce a prendere i cappotti.*

IOLANDA

I letti per i ragazzi? Che significa?

CORRADO

Oh ma c'è solo frutta in frigo...

GERLANDO

Per qualche tempo nonna e zia prenderanno la nostra camera così io e mamma ci spostiamo nelle vostre camerette e voi vi accomodate di là in soggiorno.

IOLANDA

Cosa?! Dovrei dormire con mio fratello!?

CORRADO

Noooo vi prego! Che peso...

GERLANDO

Dai, è una situazione temporanea

CORRADO

Sì, finché non schiattano le vecchie...

GERLANDO

Su Corrado, vai a vedere se hanno bisogno di qualcosa e chiedi cosa gradiscono per cena.

IOLANDA

E quel pinguino dove dormirà?

*rientra Dorotea ed esce con Iolanda*

GERLANDO

Il signor Onofrio dormirà nello studiolo vicino alla camera della nonna...

IOLANDA

Studiolo?

GERLANDO

Sì vabbè, lo sgabuzzino

IOLANDA

...ah ok! (perplessa)

ONOFRIO

Se permettete alla cena penso io assieme alle signore

GERLANDO

Grazie Onofrio!

ONOFRIO

Se vi aggrada potremmo fare gli spaghetti con anatra all'arancia; era il piatto preferito del signor Bernardo, pace all'anima sua Bene, mi sapete indicare le cantine?

*Gerlando guarda perplesso Onofrio. Iolanda non ascolta...*

ONOFRIO

Le..cantine? O la cella, la dispensa... non so dove  
teniate gli alimenti qui.

GERLANDO

Certo, abitualmente li teniamo tutti nell'isolato qui  
vicino, al supermercato!

ONOFRIO

Santi numi! E chi provvede all'acquisto?

GERLANDO

Tu Onofrio! Tu! Ora esci e vai a prendere tutto ciò che  
vi occorre per cucinare.

ONOFRIO

Avete una sorta di conto aperto cui mi posso riferire?

GERLANDO

Chieda alle signore, io non mi occupo di queste cose.

ONOFRIO

Con il vostro permesso.

*Onofrio esce per fare acquisti.*

GERLANDO

Corrado! Prepara il tavolo per la cena così quando  
torna mamma è tutto pronto.

*Zia Adelisa e nonna Clarissa rientrano in scena e  
si accomodano sulle poltrone*

GERLANDO

Tutto bene la camera?

ADELISA

Una meraviglia. Ci siamo sbarazzate di un po' di  
cianfrusaglie e abbiamo dato una rinfrescata alle  
stanze.

CLARISSA

Non sarà un cinque stelle ma penso ci troveremo  
ugualmente bene.

ADELISA

Mi ricorda tanto quel ambiente in cui abbiamo  
trascorsol'estate con zio Bernardo, pace all'anima  
sua.

*Nonna Clarissa attacca con un racconto eterno e  
noioso. Gerlando siede a tavola e cerca di  
resistere alla noia del racconto, Corrado inizia  
a cantare. La voce di Clarissa sfuma mentre  
Corrado indossa le sue cuffie e inizia a cantare.*

*Nel corso della canzone Onofrio fa ritorno a casa carico con le buste della spesa.*

*\*Inizia la canzone e Clarissa continua il suo racconto durante tutta la canzone.*

CLARISSA

Oh che meraviglia quel resort! Eravamo nel sud della Francia, ospiti di un facoltoso proprietario terriero, produttore di ottimo vino. Ci siamo stati nell'estate del '92. Era caldo ma non troppo. Fortuna che avevo portato con me il mio ventaglio, quello che avevo comprato nel Salento negli anni Sessanta. Indistruttibile, non come quella battaria che si trova oggi in giro. Ricordo che siamo partiti di buon mattino e quando siamo arrivati siamo stati accolti da un cocktail delizioso, accompagnato da tartine e bocconcini squisiti. Non siamo mai stati tipi golosi ma ammetto che lì stavamo quasi per perdere il contegno! Tuo zio indossava un cappello a tesa larga bianco, quello che le aveva regalato tua zia, un Borsalino davvero splendido! Che meraviglia! Il resort dava sulla spiaggia e zia Adelisa ricordo che per poco non impazziva a causa della sabbia che le si fermava tra le dita dei piedi. Ad ogni modo, era caldo ma non troppo; ci hanno condotto a vedere dei luoghi che voi neanche immaginate: lo zio indossava una camicia bianca in lino che era una favola. Sai, una di quelle camicie che andavano molto al tempo, davvero freschissime! Ideali per la stagione calda. Davvero un capo di ottima fattura: aveva sul petto un ricamo delicatissimo, in stile marocchino, molto molto ricercato, raffinatissimo...

## **07. QUELLO CHE NON HO, F. DE ANDRE' [2.00]**

CORRADO

Quello che non ho  
è una camicia bianca  
quello che non ho  
è un segreto in banca  
quello che non ho  
sono le tue pistole  
per conquistarmi il cielo  
per guadagnarvi il sole.

Quello che non ho



è di farla franca  
quello che non ho  
è quel che non mi manca  
quello che non ho  
sono le tue parole  
per guadagnarmi il cielo  
per conquistarmi il sole.

Quello che non ho  
è un orologio avanti  
per correre più in fretta  
e avervi più distanti  
quello che non ho  
è un treno arrugginito  
che mi riporti indietro  
da dove sono partito.

*Al termine della canzone nonna Clarissa sta ancora  
blaterando. Anche zia Adelisa ha preso sonno.*

CLARISSA

...ci stavano scarrozzando per quelle stradine quando  
ad un certo punto hanno aperto il fuoco contro di noi!  
Ma vi immaginate?! Io indossavo uno splendido abito  
turchese e nello scappare mi si sono rovinati i sandali  
corallo che il tuo adorato Bernardo mi aveva regalato  
per l'occasione! Pace all'anima sua.

*Suonano alla porta e tutti si destano. Entra  
Dorotea e Iolanda va al tavolo con Corrado.*

ONOFRIO

Vado io!

DOROTEA

Oh ma non c'è ancora nulla di pronto per cena? Prendi  
qua Onofrio che corro a preparare qualcosa.

*Entra Gerlando*

ONOFRIO

Non si preoccupi, ci sto pensando io con le signore.  
Ancora qualche minuto ed è pronto in tavola.

*Onofrio prende le tende dalle mani di Dorotea e le porta in camera. Corrado e Iolanda apparecchiano.*

DOROTEA

Vado ad appendere le tende nel frattempo

GERLANDO

No, ti prego Dorotea. Rilassati un momento.

DOROTEA

Sì, rilassati... Appena le vecchie arriveranno in camera e la troveranno senza tende succederà il finimondo!

GERLANDO

Hanno già sistemato tutto loro. Stai calma.

DOROTEA

Sistemato cosa scusa?! Hanno frugato tra i nostri cassetti!? Oh questo è davvero troppo! Le faccio fuori!

IOLANDA

Hmm senti che profumino che viene dalla cucina! Cosasará? Zuppa di ceci?

*Onofrio fa cenno alle signore: i tre si portano al centro della scena, Clarissa prende la pentola dalle mani di Onofrio*

ADELISA:

A tavola! C'è pronto!

## 08. SPAGHETTI A DETROIT, F. BONGUSTO [2.30]

ONOFRIO

Spaghetti, pollo, insalatina e una tazzina di caffè  
a malapena riesco a mandar giù  
Invece ti ricordi che appetito insieme a te  
a Detroit.

Guardavi solo me mentre cantavi "China Town  
l'orchestra ripeteva "Schubi-du".  
Mi resta solo un disco per tornare giù da te  
a Detroit.

Lola ho fatto le pazzie per te.  
Ricordi che notti di follie  
a Detroit.

Spaghetti, insalatina e una tazzina di caffè  
a malapena riesco a mandar giù  
la gente guarda e ride non è stata insieme a noi  
a Detroit.

Lola pazzie che non farò mai più  
Ricordi che notti di follie  
a Detroit.  
Spaghetti, insalatina e una tazzina di caffè  
a malapena riesco a mandar giù  
la gente guarda e ride ma non piange insieme a me  
per te Lola a Detroit.

GERLANDO

Davvero squisito! Complimenti signore

DOROTEA

Sì, davvero prelibato. Complimenti Onofrio!

CORRADO

Ne è rimasto ancora?

GERLANDO

Sembra impossibile: quando sono piccoli non mangiano, crescono e sono senza fondo! Quando sono piccoli non dormono, crescono e non farebbero altro tutto il giorno!

IOLANDA

Beh, ho fatto pure la scarpetta! Ma dimmi Onofrio: ceci, arancia, humus e cosa altro hai messo?

ADELISA

Ma quali ceci e humus!? Questa l'è anatra tesoro!

IOLANDA

Cosa!!!? Che schifo! Delinquenti! Cosa mi avete fatto mangiare?! Una povera anatra?! Oddio non ci voglio credere! Mamma tu lo sapevi! Perchè non mi hai detto niente!?

DOROTEA

Stai tranquilla amore, non sapevo nulla pure io!

*Iolanda lascia la tavola in lacrime seguita dalla madre. Le signore rimangono impassibili*

ONOFRIO

Sono davvero mortificato, io non sapevo...

ADELISA

Ma sa è successo?

GERLANDO

Niente, da qualche mese Iolanda è vegana e quindi non mangia carne, uova, formaggio eccetera.

CLARISSA

Povera figliola! E quando guarirà?

ADELISA

Speriamo presto perchè senza carne, uovi e formaggio questa ci crepa dalla fame!

CLARISSA

E che cosa può mangiare?

GERLANDO

Frutta, verdura, pasta, ceci, fagioli, riso...molte altre cose!

ADELISA

...hmm e un giorno fai la pasta con i piselli, la sera una zuppa di ceci. Il giorno a dietro un risotto in bianco e la sera n'insalatina ma dopo siamo da capo un'altra volta!

CLARISSA

Povera figliola... Fosse toccata una cosa simile a zio Bernardo sarebbe morto di crepacuore! Ricordo qualche anno fa che andammo in Toscana da un nostro caro amico per un pranzo domenicale...

CORRADO

Io faccio il caffè!

GERLANDO

Io mi sgranchisco un po'!

ADELISA

Io lavo i piatti!

*Adelisa si alza per allontanarsi ma Clarissa la costringe a stare ad ascoltarla e vanno a centro della scena.*

CLARISSA

...e all'altezza di Bologna incontrammo un pastore. Sapete che zio Bernardo era solito dare confidenza a tutti. Bene, ci avvicinammo con l'auto, a quel tempo l'autista era Donato, un caro ragazzo, un po' magrolino ma ti sarebbe piaciuto Iolanda...

(rivolta verso le tende)

*Le luci si abbassano mentre la nonna continua il suo racconto, nel frattempo si sparecchia.*

## II.1 DIAVOLERIE ELETTRONICHE

*Nel corso della canzone Dorotea e Gerlando si svegliano, fanno colazione e si preparano per uscire mentre gli altri si svegliano e si preparano uno alla volta rimanendo sempre in secondo piano fino all'uscita della coppia.*

### **09. CHE DOMENICA BESTIALE, F. CONCATO [3.50]**

MATILDE

SIMONE

Domenica ti porterò sul lago

vedrai sarà più dolce dirsi ti amo

faremo un giro in barca

possiamo anche pescare

e fingere di essere sul mare.

Sapessi amore mio come mi piace  
partire quando Milano dorme ancora  
vederla sonnecchiare  
e accorgermi che è bella  
prima che cominci a correre e ad urlare.

MATILDE  
SIMONE  
DOROTEA  
GERLANDO

Che domenica bestiale  
la domenica con te  
ogni tanto mangio un fiore  
lo confondo col tuo amore  
com'è bella la natura  
e com'è bello il tuo cuore.

MATILDE  
SIMONE

Che meraviglia stare sotto il sole  
sentirsi come un bimbo ad una gita  
hai voglia di giocare,  
che belli i tuoi complimenti  
è strano non ho più voglia di pescare.

Amore mio che fame spaventosa  
dev'essere quest'aria innaturale  
è bello parlare d'amore  
tra un fritto e un'insalata  
e dirti che fortuna averti incontrata.

MATILDE  
SIMONE  
DOROTEA  
GERLANDO

Che domenica bestiale  
la domenica con te  
ogni tanto mangio un fiore  
lo confondo col tuo amore  
com'è bella la natura  
e com'è bello il tuo cuore.

TUTTI

Che domenica bestiale  
la domenica con te  
ogni tanto mangio un fiore  
lo confondo col tuo amore  
com'è bella la natura  
e com'è bello il tuo cuore.

*Corrado e Iolanda siedono in poltrona molto  
accaldati.*

*Onofrio pulisce il pavimento mentre  
sopraggiungono le signore che si fermano al tavolo  
in attesa della colazione.*

ONOFRIO

Buongiorno Signore! Dormito bene?

CLARISSA

Che notte da incubo!

ADELISA

Che condomini malcunati! Un rumore disumano! E dopo un  
caldo... (si siedono al tavolo)

CORRADO

Fateci l'abitudine! Qui è sempre così...una fatica!

CLARISSA

Tu, senti un po' qua: ti sembrano gli orari di  
rientrare?!

CORRADO

Eh?

CLARISSA

Non fare il finto tonto! Ti ho sentito rincasare: erano almeno le 23.30!

CORRADO

Oh mio dio no! Ci mancava pure questa in casa adesso...

CLARISSA

Io alla tua età la sera stavo a casa e studiavo! Ma oggi non c'è più nessuno in grado di educare un figlio.

ADELISA

Ai nostri tempi non avevano mica paura di darci qualche scopelotto!

CORRADO

Ecco, arrivano i rinforzi!

CLARISSA

A quelli della tua età farebbe bene un po' di collegio!

ADELISA

Ben detto! Qualche mese di collegio!

ONOFRIO

(da dietro le poltrone) Vi preparo un caffè signore?

CLARISSA

Non si disturbi Onofrio, al caffè ci penso io.

*Clarissa si avvia verso la cucina ma ha qualche difficoltà a capire come funziona la macchina del caffè.*

CLARISSA

Non sarà poi così difficile...

ADELISA

Serve un aiuto Clarissa?

CLARISSA

Non riesco a capire da che parte si prende questa caffettiera...

ADELISA

Che ci sia da versere il gas?

ONOFRIO

Quella non è una caffettiera! Ci penso io signore! Ecco, basta premere questo interruttore e il gioco è fatto.

CLARISSA

Santo il cielo! Cos'è questa diavoleria?!

CORRADO

Una macchina del caffè!

ADELISA



Mi sa che ci siamo perse qualcosa Clarissa...

ONOFRIO

Molto più veloce di una vecchia caffettiera! Non si perde tempo e in un secondo il caffè è servito.

CLARISSA

Ma vedi un po'... Non c'è più nemmeno il gusto dell'attesa.

ADELISA

Il caffè però l'è bono!

*suonano alla porta*

ONOFRIO

Avanti! é aperto

*entra Alvise con un pacco molto grande.*

ALVISE

Buongiorno a tutti!

IOLANDA

Alvise! Che sorpresa!

ALVISE

Dorotea è già uscita?

ONOFRIO

Sì, la signora è uscita circa da un'ora. Le serviva qualcosa?

ALVISE

No no, dovevo solamente consegnarle questo ventilatore che mi aveva chiesto. Io non ne faccio niente da quando ho installato il climatizzatore, quindi ve lo lascio volentieri.

ONOFRIO

La ringrazio. Gradisce un caffè?

ALVISE

Volentieri...

CLARISSA

Detto fatto! Ha visto che rapidità?!

ALVISE

Ahahahah! Grazie signora.

*Alvise beve velocemente il caffè e riconsegna la tazzina*

ALVISE

Non vi rubo altro tempo! Grazie infinite. Buona giornata.

CLARISSA

Arrivederci! ...ma tu guarda...quanta fretta che ha sta gente...

*Iolanda esce, Onofrio sistema il ventilatore e prosegue con le pulizie, le signore siedono sulle poltrone mentre Corrado si alza va a prendere una bottiglia d'acqua e siede a cavalcioni di una sedia iniziando a cantare.*

*Nel corso della canzone le due signore in poltrona si spostano seguendo i movimenti del ventilatore.*

## **10. ESTATE, B. MARTINO [2.00]**

CORRADO

Estate

Sei calda come i baci che ho perduto

Sei piena di un amore che è passato

Che il cuore mio vorrebbe cancellare

Odio l'estate

Il sole che ogni giorno ci donava

Che splendidi tramonti che creava

Adesso brucia solo con furore

Tornerà un altro inverno

Cadranno mille petali di rose

La neve coprirà tutte le cose

E il cuore un po' di pace troverà

Odio l'estate

Che ha dato il suo profumo ad ogni fiore

L' estate che ha creato il nostro amore

Per farmi poi morire di dolore

Odio l'estate

Odio l'estate...

*Corrado esce.*

## II.2 PARENTI SERPENTI

CLARISSA

Che caldo infernale

ADELISA

Non riesco ad alzare nemmeno la dieletta del piè

CLARISSA

Mai provato tanto caldo, nemmeno quella volta che siamo andati con il tuo povero Bernardo a fare il safari. Ricordo ancora il terrore che abbiamo provato quando abbiamo appreso che il buon uomo alla guida non capiva nulla della nostra lingua! Fortuna che laggiù qualcuno parlava il francese così ci si riusciva a spiegare. Andava ad una velocità inaudita su quelle stradine: un folle! Sarei voluta scendere ma eravamo nel bel mezzo del nulla. Ad ogni modo poi siamo rientrati: alloggiavamo in una magnifica villa dotata di ogni comfort. Davvero un paradiso.

ADELISA

Fortuna che Alvise ci ha portato questo ventilatore, altrimenti non so cosa avremmo fatto.

CLARISSA

Ne avevo uno quasi uguale nella prima casa in cui siamo andati ad abitare. Poi era troppo rumoroso così abbiamo dovuto cambiare casa: doppia esposizione circondata da un parco meraviglioso. Ai primi caldi mi godevo l'ombra delle magnolie leggendo un buon libro. Non potevo chiedere di meglio.

ADELISA

Qui invece è bruciato pure il rosmarino che c'era sul poggiolo.

*Rincasa Dorotea. Le signore rimangono sedute a godersi la brezza del ventilatore.*

DOROTEA

Sono a casa!

Ah guarda queste! Si sta bene sul sofà?

CLARISSA

Fa un caldo infernale!

ADELISA

Avevamo l'intenzione di riordinare un po' ma no ghe la femo.

DOROTEA

E Onofrio?

CLARISSA

Era molto provato dalle faccende domestiche così gli abbiamo concesso una mezza giornata.

DOROTEA

E a me non la concede mai nessuno?!

Lasciamo perdere dai. Mi stendo un momento e poi mi do alle faccende domestiche.

CLARISSA

Sì, mi pare ce ne sia bisogno qui dentro.

ADELISA

Beh, con tutta questa gente che va e viene senza gnanche togliersi le scarpe, cosa ti immagini possa esserci sul pavimento?

DOROTEA

Attente signore che se mi tolgo le scarpe potrei farle volare.

CLARISSA

Oh ma dai Dorotea, non te la prendere! Ti diamo solo qualche consiglio. Vedi, ad esempio: se passassi la cera con maggiore attenzione non si vedrebbero tutti quei segni sul parquet.

ADELISA

Ah digo ben! E se asciugassi i vetri con il giornale non vedaressimo tutti quelle ombrie.

CLARISSA

Ben detto. E se avessi un po' di cura nel pulire il bagno il calcare non tornerebbe il giorno seguente.

ADELISA

Sì, e se solo riuscissi...

DOROTEA

Basta! E se solo, e se solo, mio marito quella volta non vi avesse detto dove abitiamo la mia sarebbe una vita migliore!

CLARISSA

Screanzata!

ADELISA

Una reazione spropositata: devi essere stressata da questo caldo.

CLARISSA

Dev'essere il caldo sì. Meglio che ti lasciamo sola così non intralciamo le tue faccende.

*le due signore, preso il ventilatore sotto braccio, lasciano la scena. Dorotea siede con le mani nei capelli e poco dopo rincasa Gerlando.*

DOROTEA

Vipere. Vipere sibilanti! Non ce la posso fare, non ce la posso fare... le detesto!

GERLANDO

Cosa succede Dorotea?

DOROTEA

Scegli: o me o tua madre! Non la sopporto più! non abbiamo più una camera, non abbiamo più un momento assieme, non abbiamo più tempo!

GERLANDO

Accidenti Dorotea! Mettiti nei miei panni: cosa dovrei fare? Buttarla fuori di casa?! Dimmi, cosa vuoi da me!?

## **11. NON VOGLIO MICA LA LUNA, FIORDALISO [2.40]**

DOROTEA

Vorrei due ali d'aliante  
Per volare sempre più distante  
E una baracca sul fiume  
Per pulirmi in pace le mie piume  
Un grande letto  
Sai di quelli che non si usan più  
Un giradischi rotto  
Che funzioni però  
Quando sono giù un po'.

Non voglio mica la luna  
Chiedo soltanto di stare  
Stare in disparte a sognare

E non stare a pensare più a te

Non voglio mica la luna

Chiedo soltanto un momento

Per riscaldarmi la pelle

Guardare le stelle

E avere più tempo più tempo per me.

Con gli occhi pieni di vento

Non ci si accorge dov'è il sentimento

Tra i nostri rami intrecciati

Troppi inverni sono già passati

Io vorrei defilarmi per i fatti miei

Io saprei riposarmi ma tu

Non cercarmi mai più.

Non voglio mica la luna

Chiedo soltanto di andare

Di andare a fare l'amore

Ma senza aspettarlo da te

Non voglio mica la luna

Voglio soltanto un momento

Per riscaldarmi la pelle guardare le stelle

E avere più tempo più tempo per me...

*si abbassano le luci.*

*la scena si riapre: Dorotea e Iolanda sulle  
poltrone, Clarissa su una sedia a braccia  
conserte.*

*Entra Gerlando*

GERLANDO

Buongiorno (nessuno risponde e va a farsi il caffè)

Qualcuno prende il caffè? (nessuno risponde)

*Gerlando si siede e legge il giornale. Suonano*

*alcampanello e nessuno si muove fino a quando  
Onofrio non si dirige alla porta.*

ONOFRIO

Avanti prego.

ALVISE

Pensavo non ci fosse nessuno. Oggi qui c'è un  
silenzio... Tutto bene?

ONOFRIO

Tutto regolare grazie. Ci ha portato la posta?

ALVISE

Sì, ecco qua.

ONOFRIO

Grazie. Prende un caffè?

ALVISE

No, non mi pare il caso grazie. Arrivederci.

*Alvise esce allibito e Onofrio lascia la scena.  
Tutti muti.*

*...10 secondi di tanto silenzio*

CLARISSA

Beh, se qui non avete bisogno io esco.

IOLANDA

Ciao.

CLARISSA

Ci siamo svegliati bene eh?

DOROTEA

Basta Clarissa. Esci per cortesia!

*Clarissa esce, Iolanda si alza e lascia la scena.*

GERLANDO

Basta, così non si può andare avanti! Cosa vi prende a  
tutti quanti?! Nessuno parla più: i ragazzi sempre nei  
loro telefonini, mia madre non l'ho mai sentita così  
zitta e tu, tu: stai lì seduta tutto il giorno ad  
aspettare cosa?!

Ecco brava, non dire nulla. Guarda qui: meno male che  
c'è Onofrio! Cosa sono questi? Ordini per la servitù?!  
Sono stufo di tutto questo! Possibile che non riusciate  
a parlarvi?! Possibile che sia così difficile andare  
d'accordo!?

Che follia. Guardaci: non abbiamo il tempo di crescere  
i nostri figli e ci preoccupiamo della piega delle  
tende!

12. LATTE 70, G. GABERR [4.00]

*Gerlando stacca post-it attaccati al muro uno si  
seguito all'altro*

Latte 70

burro 120

carne 2000

lavanderia, stireria

le tendine, le posate, i centrini

le tovaglie ricamate,

le lenzuola, le camicie

le camicie le portiamo anche a lavare, ma basta!

sono stufo, sono stufo ogni giorno c'è una novità

hai capito hai capito

non si può andare avanti con te

non ne posso più di un donna così.

E dai non piangere,

e non piangere.

Amore

ti prego vieni a tavola a mangiare

ti giuro non volevo litigare

dai vieni non farti pregare.

Amore

lo sai che a volte parlo per parlare

sto chiuso in quella stanza otto ore

son stanco, dovresti capire.

No, non capisci?

Eh già, come al solito non capisci

tu non sai cosa vuol dire

tu non parli, non rispondi, te ne fregghi



non mi guardi neanche in faccia e tu piangi,  
sì tu piangi così ti devo anche compatire ma basta  
sono stufo sono stufo  
stai diventando peggio di mia madre  
hai capito hai capito  
non si può andare avanti con te  
non ne posso più di un donna così.  
E dài non piangere e non piangere.

Amore non hai finito neanche di mangiare  
dài mangia qualche cosa per favore  
che dopo facciamo l'amore.  
Amore lo sai che a volte parlo per parlare  
sto chiuso in quella stanza otto ore  
dài fa presto, facciamo l'amore oh amore...

*Gerlando e Dorotea si abbracciano e Si abbassano le luci.*

*La scena si riapre: Dorotea e Gerlando in poltrona,  
Clarissa con Adelisa, Corrado e Iolanda al tavolo, Onofrio  
in cucina sistema la moka sul fornello e lo accende.*

SIMONE

Dorotea e Gerlando: una coppia regolare.

MATILDE:

Una coppia sempre pronta a rincorrere il tempo. Una  
coppia piena di impegni che non sa più godere degli  
attimi.

DOROTEA (monologo modificato da Virna)

Quante cose sfuggono alla frenesia di ogni giorno.  
Quante cose preferiamo non vedere. Quante cose  
richiedono sempre troppo tempo. E poi finisce così:  
rimandiamo inesorabilmente a domani, mettiamo in  
secondo piano le questioni più spinose sperando che il  
tempo aggiusti ogni cosa. Ma non è così. Il tempo da  
solo non può nulla.

Eppure a volte basta così poco, basta prendersi il tempo che ci manca, il tempo che non sappiamo più trovare per noi stessi. Vi stupirete nel vedere quanto di bello si può riscoprire anche solo nel tempo di un caffè.

Mille storie, mille gusti, mille maniere; per ognuno c'è un caffè: americano, marocchino, italiano, lungo, ristretto, doppio, macchiato, caldo, freddo, corretto; decaffeinato, shakerato, esagerato, ginseng, orzo, tazza piccola, tazza grande, al vetro, amaro, zuccherato, una tacca, due tacche, tre tacche e chi ne ha più ne metta.

Ma il caffè più buono è quello che si condivide, quello accompagnato da una confidenza, da un racconto o dal silenzio di chi ormai non ha più bisogno di dirsi nulla. Un piccolo gesto: il caffè preparato alla vecchia maniera, con la moka, dedicandogli tutto il tempo che richiede. Un caffè, soltanto un caffè...

*Al tavolo Clarissa sta raccontando di zio Bernardo; diversamente dal solito tutti la ascoltano con interesse mentre Gerlando e Dorotea guardano compiaciuti la scena.*

CLARISSA

Erano tazzine in porcellana con il bordo in oro zecchino come ormai non se ne vedono più; Meravigliose!!

Ad un tratto il gatto di zia Adelisa ha fatto un balzo sul tavolo e zio Bernardo spaventatissimo è saltato in piedi lanciando la tazzina! Che risate! Il suo bel doppiopetto era interamente ricoperto di caffè!

*tutti ridono*

IOLANDA

povero zio Bernardo!

CORRADO

Ma di preciso cosa faceva di lavoro?

*il gruppo al tavolo continua a conversare (in silenzio)*

DOROTEA

Ebbene sì, nostro figlio in tutti questi anni non si era mai interessato a zio Bernardo

GERLANDO

Sembra impossibile ma non c'era mai stato un momento di condivisione così forte nella nostra famiglia: è bastato il tempo di un caffè

Alle cose, soprattutto alle più importanti e care, va dedicato il tempo che meritano!

DOROTEA

Allora, lo prendete un caffè?

### 13. A MANO A MANO, RINO GAETANO [3.30]

GERLANDO

A mano a mano ti accorgi che il vento  
Ti soffia sul viso e ti ruba un sorriso  
La bella stagione che sta per finire  
Ti soffia sul cuore e ti ruba l'amore

DOROTEA

A mano a mano si scioglie nel pianto  
Quel dolce ricordo sbiadito dal tempo  
Di quando vivevi con me in una stanza  
Non c'erano soldi ma tanta speranza

GERLANDO

E a mano a mano mi perdi e ti perdo  
E quello che è stato mi sembra più assurdo  
Di quando la notte eri sempre più vera  
E non come adesso nei sabato sera

TUTTI

Ma, dammi la mano e torna vicino  
Può nascere un fiore nel nostro giardino  
Che neanche l'inverno potrà mai gelare  
Può crescere un fiore da questo mio amore per te

(\*)

TUTTI (MASCHI)

E a mano a mano vedrai con il tempo  
Lì sopra il suo viso lo stesso sorriso  
Che il vento crudele ti aveva rubato  
Che torna fedele L'amore è tornato

TUTTI

Ma, dammi la mano e torna vicino

Può nascere un fiore nel nostro giardino

Che neanche l'inverno potrà mai gelare

Può crescere un fiore da questo mio amore per te

che il vento crudele ti aveva rubato,

può crescere un fiore per te!

- FINE -

*ripresa base da (\*)*